Anno XXXI — Mercoledì 18 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 196

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

FATTI GRAVI

hanno tenuta desta in queste ultime settimane l'attenzione del pubblico, e specialmente del pubblico italiano.

E' stato assassinato Canovas, presidente del Consiglio dei ministri in Spagna — e l'assassino era un italiano; la vertenza fra il principe Enrico d'Orleans e i nostri ufficiali reduci d'Africa calunniati nelle sue corrispondenze — è stata risolta cavallerescamente dall' intervento d'un Principe della nostra Casa reale; a Ovada, nella sua terra nativa, è morto il ministro guardasigilli, on. Costa, che era fra i pochi membri dell'attuale gabinetto che hanno un carattere proprio e non sono malleabili secondo le circostanze.

Tutti e tre questi fatti succedutisi a breve distanza l'uno dall'altro, turbano certo i placidi e desiderati ozi delle vacanze a S. E. di Rudinì, che è ora costretto a pensare a difendersi dagli anarchici, a non irritare la Francia e a dare un successore all'on. Costa.

S. E. il Presidente del Consiglio vorrebbe fare in modo di non disgustare nessuno, e qui sta il difficile. Se procede con misure troppo severe contro gli anarchici e tiene un contegno dignitoso verso la Francia, arrischia di inimicarsi completamente i radicali, e ciò non va. Che almeno quel benedetto Conte di Torino fosse andato in Francia di sua iniziativa, infischiandosene di regolamenti e di permessi, ci sarebbe sempre la soddisfazione di poter infliggere una ipunizione a un Principe di Casa reale, e ciò sarebbe un merito punto disprezzabile per certuni. Ma pare che anche questo vantaggio debba sfumare.

C'è però ora un Ministero — e importante — disponibile, e di questa circostanza si gioverà il barbuto marchese per tener a bada i suoi amici di destra e di sinistra.

Per intanto s'è preso egli stesso sulle proprie spalle l' *interim* della Grazia e giustizia, e probabilmente se lo terrà fino alla riapertura della Camera.

L' illustre marchese Tentenna ha ora sulle braccia anche.... l'Africa, che offre benissimo una scusa eccellente per tener tutti in sospeso.

Stia all'erta però l'on. Di Rudinì, poichè a novembre le riunite ire dei sospesi potrebbero dargli il *ben servito*.

Fert

50 mila lire rubate da un ex-ufficiale

A Roma Carlo Ferrari, trentacinquenne ex-ufficiale dei bersaglieri, di Catanzaro entrato nella fiducia della baronessa Natalina Cotto, vedova Teseo, torinese della medesima età, le rubava lire cinquantamila, nonchè i gioielli di molto valore, quindi fuggiva. Il Ferrari era stato espulso dall'esercito.

ESTE E I SUOI DINTORNI

. . . .
Ave o terra gentil di biondi armenti,
Tu madre e culla ad un industre prole,
Splendi pur bella in tra le Ausonie genti
Mentre t'irradia il sole!
. . . .

(Nostra corrispondenza)

Este, 16 agosto 1897.

La lieta e gentile città d'Este che mollemente si sdraia sulla china d'ubertosi colli, accolse gli alunni del Convitto Nazionale M. Foscarini di Venezia, con quella innata cortesia che distingue gli abitanti di questa ridente città.

Il primo giorno del loro arrivo i professori del convitto ricevettero dalla presidenza del Gabinetto di lettura e Casino, uno speciale biglietto d' invito, invito che rimarrà sempre grata memoria.

Este, città quale enorme polipo, stende le sue braccia su pe' colli in vie e sentieri serpeggianti, e giù pel piano in arieggiate ed ampie strade, ed ha piazze spaziosissime.

Splendido, e rievocante lotte e distruzioni, rimane a sfidare il tempo il vetusto maniero, che ricorda alla città ed ai suoi visitatori Alberto Azzo II° suo fondatore, nonchè l' infinita sequela di signorie medievali.

Altro baluardo che ancora rimane qual sentinella avanzata e che al pari, e forse più del castello, fa riandare alle memorie del passato, è la Rocca di Ponte di Torre. Ha tanta attraenza quell'avanzo che costringe l'osservatore e lo studioso a ficcarvi dentro lo sguardo, e smuovere quelle pietre secolari e leggervi entro ad esse ciò che non fu tramandato ai posteri da pergamene e da pietre scolpite. Ora vola intorno a quest'avanzo qualche libellula fiorita e, verso il tramonto, la capinera manda il suo mesto gorgheggio e canta, canta. Canta forse l'amore dei paggi od il robusto ed alto ingegno d'Ubertino di Carrara! Piante silvestri sbarrano il passo là ov'era il ponte levatoio, ed il ramarro verdastro corre veloce, ove un tempo il trovatore avrà mandato all'aria i dolci concenti della sua mandòla mentre le vigili scolte guatavano lungi nella notte.

Tutto qui ricrea: salire a Calaone, sul Castello, sul Cero, di dove lo sguardo abbraccia un' immensa distesa di terra e saltano all'occhio le luminose acque dell'Adriatico, che segnano una brusca linea lucicante all'orizzonte; le sensazioni che si provano sono gradite e soavi.

Mollemente adagiati sul pendio de' colli, stanno amenissimi paesi: Baone con le sue romantiche leggende e con la sua storia di Cecilia, per la quale fu messa in armi la Marca Trevigiana; Valle, posto fra due ripe verdeggianti, Cinto, Faedo, Losso, Riva d'Olmo che come corona stanno attorno al Castello e Cero, che superbamente alzano la loro vetta verso l'azzurro del cielo.

L'arte, come ce la presenta la semplice e lussureggiante natura, ci attrae, c' inebbria, mentre l'arte, effigiata nei quadri religiosi, risveglia in noi mistici sentimenti.

S. Tecla racchiude un portentoso lavoro di G. B. Tiepolo, lavoro che non potei ammirare senza sentirmi vinto dal magistrale e largo tocco di quel poderoso pennellatore che si mantenne alto nei concetti e puro nella forma, fra il decadimento dell'arte allo spirare del secolo scorso. In questo maestoso tempio vi si ammirano pure due grandi affreschi del De Min, lavori di concetto buono, però l'artista in essi non si mostra all'altezza della sua fama: non vi è unità d' insieme, troppa dispersione di linee, troppa vivacità nel colorito, scarsa affatto la conoscenza del disegno. Se hanno un pregio è quello d'essere due lavori di gran mole nei quali il De Min lavorando, lo si comprende, pose a tortura il suo cervello facendo riuscire due quadri di mediocre fattura.

Vi è un buon lavoro della scuola del Veronese ed altri quadri di lodevoli pennelli.

Alle Grazie ho veduto una pala del Calvetti, e sull'altare maggiore, un' immagine in legno di scuola greca, dono del doge Moro al marchese Taddeo.

Si ammirano intorno sedici statue in pietra, dodici del Zandomenighi e quattro del Panciera detto Besarel.

Nella chiesuola di S. Martino vi è un lavoro della scuola del Tintoretto e qualche altro quadro dello Zandri.

L'amore alle arti in Este, è culto ed esplode, si accentua ed afferma il delicato sentire de' suoi cittadini, primo fra i quali il Sindaco avv. Tono, amatore del bello e degno rappresentante della eletta città.

Mentre scrivo il Venda mi attrae col suo cupo colore e la sua vetta frastagliata, ..

Prof. P. A.

Per la galleria d'arte moderna di Venezia

Un dono cospicuo

Il signor Ernesto Seeger di Berlino, a cui la Mostra di Venezia deve la sua splendida collezione giapponese, ha, con atto altamente generoso, offerto al Comune per l' istituenda Galleria internazionale d'arte moderna queste opere:

Prof. Wilhelm Leibl di Colonia:
1. *Testa d'uomo* — Quadro ad olio.
2. Acqueforti.
3. Disegni.

Max Liebermann *di Berlino*:
4. Lavoratrici di merletti — Quadro ad olio.

Johann Sperl *di Norimberga*:
5. *Davanti allo studio di Liebl* Quadro ad olio.

Friedrich von Schennis di Elberfeld:
6. Acqueforti.

AI POLI

A Stoccolma è giunto un telegramma da Hammerfest, nel quale si annuncia essere ivi giunto un piccione viaggiatore, che sotto l'ala teneva un cartoncino annunciante che Andrèe passò l'82° grado di latitudine.

— È partita da Anversa fra immenso entusiasmo la baleniera *Belgique* per un viaggio di esplorazione al polo sud. Una squadriglia d'onore accompagnò la baleniera sin fuori del corpo. Il capo della spedizione è Adriano de Gerlach.

DOPO IL DUELLO

Il telegramma del Re

Torino 16. Questa mattina, quando il Conte di Torino passò a Bardonecchia, si trovò alla stazione molta gente, fra cui il colonnello del 7° alpini ed altri ufficiali, che fecero al Principe una calda dimostrazione.

Contemporaneamente veniva a lui recapitato un telegramma del Re, così concepito:

« Vorrei essere il primo a darti il bentornato. Ti felicito per il tuo coraggio e per la tua bravura. Ti aspetto a Cogne ».

« Umberto »

I dispacci del colonnello Pallavicino

Il colonnello Vicino Pallavicino, comandante del reggimento *Genova* cavalleria, ora di presidio a Vicenza, che era uno dei padrini del Conte di Torino, ha mandato i seguenti dispacci al tenente colonnello Olea, comandante interinale del reggimento stesso:

Da Oulx (ore 7) 15:

Onoratissimo aver assistito Principe amatissimo Casa Savoja in felice scontro con un denigratore Italia Esercito sono certo che Reggimento sentirà onore che suo capo abbia avuto così alto e delicato mandato e rientrato nel suolo italiano invito ad un evviva al Re al Conte di Torino.

Vicino Pallavicino

Da Torino (ore 9):

Bardonecchia e arrivo Torino entusiastica dimostrazione stazione Principe lungo linea un migliaio commoventi telegrammi. Grazie vostro. Stassera pranziamo *Europa*. Io stanchissimo lotte sostenute.

Pallavicino

Il pranzo ai padrini

Lunedì a sera il conte di Torino offrì all'*Hotel d'Europa* il pranzo di prammatica ai padrini. Vi erano pure Ginori, il colonnello del reggimento Roma, Tommasi e altri gentiluomini.

All'uscita la folla salutò il Principe con battimani.

Lo stato del principe ferito

Parigi, 17. L'odierno bollettino del principe d'Orleans dice: *Notte buonissima, ogni pericolo sembra scongiurato.*

L'*Eclair* invece assicura che la ferita del principe Enrico interessa il peritoneo e che si temono complicazioni.

Nessuna punizione disciplinare

L' *Italia Militare* smentisce recisamente che il conte di Torino debba essere messo agli arresti o, in altra maniera, disciplinarmente punito, essendo partito con permesso in piena regola.

Anche l'*Esercito* conferma che tanto il conte di Torino quanto i suoi padrini prima di partire si erano messi in regola con le prescrizioni militari.

Nuovi particolari

I padrini del principe Enrico Orléans proponevano il duello alla pistola a 25 passi e lo scambio di due palle. I padrini del Conte di Torino rifiutarono, indifferenti tra la spada e la sciabola.

Dopo la scalfittura del Conte di Torino alla mano, i padrini del principe d'Orléans proposero di ritenere esaurita la vertenza, ma i padrini del Conte di Torino, su dichiarazione del Conte rifiutarono recisamente, dicendo di non essere venuti a Parigi per recitare una farsa.

La curvatura del fioretto del principe d'Orléans fu causato da un incontro coccia a coccia, non nel bottone dei calzoni del Conte.

L'attitudine della stampa autorevole parigina continua imparziale e si duole della stampa inglese che inneggiò alla ferita toccata a Enrico d'Orléans e usò parole poco cortesi, smentendo che l'ambasciatore inglese si fermasse al palazzo d'Orléans.

Il *Times* anzi aveva detto che l'ambasciatore inglese non conosceva *quel signore*, alludendo al principe Enrico.

Pini vuol battersi

Roma, 17. Il tenente Pini persiste nel proposito da ottenere assolutamente una riparazione dal principe d'Orléans.

Violenze contro gli italiani nel Colorado

Sulle proposte che usate agli operai italiani nel Cripplecreek (Colorado) si hanno da Nuova York questi particolari:

Venticinque operai divisi in 2 squadre erano addetti da dieci giorni ai lavori ferroviari quando furono avvertiti gli operai indigeni — ai quali si erano uniti altri operai di diverse nazionalità — volevano scacciarli perchè vantavano il diritto di precedenza sui lavori in corso, mentre gli italiani erano venuti ultimi.

Giuseppe Ristori, a nome dei compagni, rispose che non si sarebbero mossi. Dopo alcuni giorni passati senza incidenti, ver o mezzanotte di giovedì scorso gli italiani furono assaliti nel loro campo, barbaramente percossi e scacciati, senza permettere loro di portarsi via il bagaglio.

Parecchi giunsero a Dermer, senza scarpe.

Il console italiano, residente in questa città, ottenne dalle autorità si aprisse un' inchiesta.

Una lettera inedita del gen. Della Rocca

Sua autodifesa

per la battaglia di Custoza

Tutti sanno che fra i capi espiatori di quella disgraziata giornata che fu il 24 giugno 1866, uno dei più presi di mira fu il testè morto generale Enrico Morozzo Della Rocca. Ora l'*Italia Militare e Marina* ha pubblicato, del Della Rocca, una lettera che mai finora vide la luce, ed in cui delle attribuitegli colpe intende dare spiegazione e scusa.

Nega egli di avere tentato di fare escludere dalla composizione dello Stato Maggiore Cialdini e Lamarmora; nega di avere tentato di occupare presso il Re il posto di Lamarmora; nega infine di aver influito sul Gran Comando dell'esercito per far passare il Mincio un giorno prima del fissato — e di non aver lasciato giungere in tempo Cialdini il 24, sul campo di battaglia.

PREPARAZIONE DEL GRANO

e sua semina

Cordovado, agosto 1897.

Siamo presto prossimi alla semina dei frumenti, e pochi purtroppo sono gli agricoltori che pensano per tempo ad usare tutte quelle pratiche indicate dalla razionale agricoltura.

Per coloro quindi che ancora nulla avessero fatto e che volessero approfittare, mi permetterò ricordarne le principali e dire coll' illustre P. Valussi: « Le cose opportune bisogna ripeterle sino all' importunità. »

Cominciamo intanto col raccomandare di far quasi sempre la semina presto, perchè infatti antecipando i vantaggi sono maggiori, e la prova si trovò in quest'anno in cui le semine fatte presto e in tempo asciutto diedero più rendita.

« Ecco in proposito quanto sostiene l'agronomo Bisler:

Esso dice che pel frumento le più importanti radici sono quelle del colletto, mentre le radichelle,(ossia le prime usate alla germinazione) cessano di funzionare appena appariscono quelle del colletto, che sono appunto quelle che dovrebbero ben svilupparsi coll' autunno per poter così resistere meglio ai freddi invernali ».

In massima il mese migliore della semina è ottobre, e va cominciata prima nei terreni compatti magri e freddi, e poscia, in quelli sciolti, ricchi e caldi. Pei terreni poi umidi e argillosi, come ad esempio quelli dell'agro di Portogruaro e dei paesi del dintorno, troverei adatto seminare anche agli ultimi di settembre. Prima però di procedere alla semina, altre operazioni importantissime dovranno esser state fatte, come quelle della selezione e preparazione del seme. Ci sono delle cose che la pratica le conosce perfettamente, ma talvolta non vi dà tutta l' importanza che hanno, probabilmente perchè non sempre conosce il loro valore. Così p. e. chi è che nega esser i semi più grossi e più ben conformati i migliori? Nessuno certamente. Ebbene tale scelta nella pratica comune viene essa fatta? Forse solo, da certuni anche, sarà fatta o col vaglio o col crivello semplice ritenendosi ciò come il sistema più perfetto, mentre infatti non lo è, perchè se restano i semi più grandi, vi rimangono anche molti altri meno buoni.

I nostri avi, davano più importanza di noi alle selezioni dei semi, e lo prova il fatto che facevano la scelta del frumento da seme col piatto, passando grano per grano come appunto si curano i risi per la minestra Ma in questo modo essi impiegavano molto tempo e siccome questo, come dicono gli inglesi è più che oro, così si inventavano degli apparecchi appositi detti svecciatoi, coi quali si può fare una selezione che rasenta la perfezione. Eccovi i risultati avuti da varii esperimentatori sulle coltivazioni di confronto con frumento svecciato e frumento non svecciato.

Tali esperimenti tutti sono capaci a fare, quindi ogni buon agricoltore dovrebbe accertarsi ancor meglio su quanto vado esponendo. Simili risultati ottenni pur io in molte esperienze fatte presso la R. Scuola agricola di Padova.

Ecco ciò che ottenne il prof. Ringelman a Grignon per E. a.

Qualità Prodotto	Prodotto da grano svecciato	Prodotto da grano non svecciato	Maggior raccolto col grano svecc.
Granelle	Q.li 28.85	Q.li 16.66	Q.li 12.17
Paglia	» 70.—	» 58.—	» 12.—
Pula e residui	» 9.45	» 5.32	» 3.83
Peso p. ett.	Kg. 78.70	Kg. 77.20	Kg. 1.59

Sono dunque per E. a. ben Quint. 12 di granelle e Quint 12 di paglia ottenuti in più col seme svecciato. Dunque il maggior prodotto ottenuto non si deve ad altro che al fatto di aver seminato grani grossi e ben conformati, poichè tutte le altre condizioni di coltivazioni erano perfettamente eguali. La detta selezione quest'anno poi dovrebbe esser fatta da tutti gli agricoltori e anzi con una particolar cura, essendo i semi di frumento quasi dappertutto molto irregolari e per di più misti ad avena e veccia causa la stagione avuta e la trascuranza della scorbatura, mentre nella bassa Italia e nella Toscana, questa operazione viene considerata fra le più importanti.

Il distinto agronomo Mereck constatò anche che le piante di frumento provenienti da semi grossi in 17 giorni avevano sviluppato le radici per una lunghezza di mm. 585 e i culmi e foglie 148, mentre la lunghezza delle radici di piante provenienti da semi piccoli non erano che di mm. 291 e quelle delle foglie e culmi 92, ed il prodotto delle coltivazioni fatte con semi grossi risultò in confronto a quelli coi semi piccoli superiore del 21 % in granelle e 10.4 % nel resto (paglia, pula ecc.)

(A domani la fine)

Clito da Ponte
Agente del co. G. Fresch

Per la salma di Toselli

Sull'esumazione delle ossa del maggiore diamo questi altri ragguagli, ricavati da una lettera scritta da uno dei componenti la spedizione cui era affidato il pietoso cómpito.

La lettera porta la data di Asmara, 31 luglio:

«... La tomba era ben tenuta, distintissima, perchè isolata, e proprio di fianco alla chiesa di Medania Alem, sotto l'amba ove egli morì.

«Naturalmente del corpo non si trovarono che le ossa e qualche pezzo di indumento non riconoscibile, che religiosamente riunimmo, procurando di non perder nulla.

«La fossa era profonda 1,80, ed il corpo era difeso da quattro o cinque grossi tronchi d'albero che impedivano alla terra, buttata per colmare la fossa, di toccare il corpo...

«Alla salma furono resi onori straordinari in tutto il Tigrè, e la mesta funzione assunse tutto il carattere di un fatto politico. Grandi rimpianti dappertutto, dai capi grandi ai piccoli, dai gregarii agli agricoltori, che accorrevano sul nostro cammino a baciare la coltre funebre che copriva la cassa.

«In Colonia, poi, grandi funerali, specialmente ad Asmara, cui parteciparono tutti i notabili indigeni. I frati cofti del convento del Bigen offrirono una canzone in amarico che unisco a questa mia lettera.

«In complesso, questa circostanza servì anche politicamente, per le relazioni di buon vicinato col Tigrè».

Ecco la versione della canzone in amarico accennata nella lettera:

Piero Toselli, fido al suo Governo come Giosuè successore di Mosè.

Morì pel suo Suo Signore come i guerrieri Eliana, Adianon, Iabuste, morirono per portare acqua a Davide assetato.

Perì combattendo come Ionabhan figlio di Saul, che vinse la città dei nemici con due compagni.

Torniamo a parlare di cosa dolorosa.

Nella pienezza delle sue forze e giovane, cadde come fiore.

Morì di ferro come Orio, lasciato sul campo di battaglia dai suoi soldati.

Giuste come bilancia erano le sue sentenze e pari a quelle di Alessandro e Salomone.

Il suo nome è piantato per ogni dove, forte ed alto come obelisco.

La sua potenza era nota a tutte le genti.

La sua parola era balsamo al cuore degli uomini come dolce uva.

Però, ha detto Salomone, che vale tutto ciò quando si muore?

E' vecchia l'usanza pietosa di dar riposo in patria alle ossa del fratello.

L'assassino di Canovas

Madrid 17. Qui è giunta la sentenza di morte pronunciata dal consiglio di guerra di Vergara contro l'Angiolillo l'uccisore di Canovas.

Si esaminerà oggi dal supremo tribunale di guerra, domani dal consiglio dei ministri.

LE GRANDI MANOVRE
Stato maggiore e provvedimenti
Dislocazione delle truppe

Il decreto ministeriale, con cui si affida la direzione superiore delle grandi manovre nel Veneto al generale Morra di Lavriano, sarà pubblicato in settimana.

Insieme col decreto saranno pubblicate le disposizioni per la costituzione dello stato maggiore della direzione superiore presso cui verranno comandati quattro ufficiali per il corpo di stato maggiore a fine di disimpegnare le svariate funzioni che spettano al comando superiore.

Il colonnello Cadorna sarà il capo di stato maggiore dell'esercito di manovra.

All'inizio del terzo periodo delle manovre giungeranno alla sede del comando gli addetti militari delle ambasciate e legazioni accreditate presso la nostra Corte.

Il generale Morra di Lavriano sarà il 10 settembre a Verona ove avrà il suo quartier generale.

Il giorno 9 settembre dovranno trovarsi per ferrovia a S. Martino B. A.: il 25° regg. fanteria di guarnigione a Venezia — il 2° battaglione del 26° fanteria di guarnigione a Udine — il 1° battaglione del 26° fanteria di guarnigione a Palmanova — il 3° battaglione del 26° fanteria di guarnigione a Venezia — il 1° e 2° battaglione dell'87° fanteria di guarnigione a Padova — il 3° battaglione dell'87° fanteria di guarnigione a Rovigo — il 2° e 3° battaglione dell'88° fanteria di guarnigione a Padova — il 1° battaglione dell'88° fanteria di guarnigione a Venezia.

Tutte queste truppe, come il lettore ricorderà, formano la 10ª divisione di fanteria (Padova).

L'istesso giorno, 9 settembre, dovranno trovarsi alla loro destinazione anche le truppe della 9ª divisione militare (Verona) e nel modo seguente:

A Verona: il 2°, 3° battaglione del 45° fanteria di guarnigione a Padova — il 1° battaglione del 45° fanteria di guarnigione a Vicenza — il 1°, 3° battaglione del 46° fanteria di guarnigione a Padova — il 2° battaglione del 46° fanteria di guarnigione a Peschiera — il 51° fanteria di guarnigione a Mantova — il 2°, 3° battaglione del 52° fanteria di guarnigione a Mantova — il 1° battaglione del 42° fanteria di guarnigione a Legnago — l'11° bersaglieri di stanza a Padova col 15° battaglione di stanza a Rivoli — Ceraino — il 6° squadrone di *Lodi* cavalleria di stanza a Treviso.

A Caldiero il 9 settembre si troveranno: il 1° 2° 3° squadrone del 15° reggimento cavalleria *Lodi* di stanza a Udine — il 4° squadrone *Lodi* cav. di guarnigione a Sacile — il 5° squadrone di *Lodi* cav. di stanza a Palmanova

La radunata delle truppe della Divisione di Milizia Mobile di fanteria e del battaglione di milizia mobile dei bersaglieri avrà luogo il 3 settembre e la dislocazione di essi avverrà nella città e nei suoi dintorni.

La detta divisione di milizia mobile abbandonerà Verona e le adiacenze il 10 settembre per recarsi ad accampare a Castel d'Azzano e Vigasio.

La prima manovra a divisioni contrapposte avrà luogo il giorno 11 settembre tra San Martino B. A. e San Giovanni Lupatolo: dopo la detta manovra le truppe della 9ª divisione (Verona) rientreranno nei rispettivi alloggiamenti e la 10ª divisione andrà ad accamparsi a San Giovanni Lupatolo e Ca' di Aprili;

Le manovre seguiranno quindi nell'ordine seguente:

12 settembre, Dislocazione a Sommacampagna.
13 id. Difesa di Sommacampagna.
14 id. Adunata del V Corpo d'Armata a Sommacampagna.
15 id. Manovra di Corpo d'Armata.
16 id. Marcia su Valeggio.
17 id. Manovra di Corpo d'Armata.
18 id. Marcia su Santa Maria del Tione.
19 id. Manovra di Corpo d'Armata.
20 id. Concentramento a Verona.
21 id. Grande rivista.

La morte del ministro Costa
Il suo stato di servizio

Nato 24 novembre 1833 a Milano.

28 luglio 1860, sostituto procuratore superiore di Stato presso il Tribunale d'appello di Milano.

24 febbraio 1861, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona.

28 febbraio 1861, richiamato al precedente posto di sostituto procuratore superiore a Milano.

4 maggio 1862, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.

2 gennaio 1866, applicato al Ministero di grazia e di giustizia.

16 dicembre 1866, capo divisione al Ministero di grazia e di giustizia.

13 febbraio 1867, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.

4 settembre 1871, reggente la Procura generale di Venezia.

19 luglio 1873, segretario generale del Ministero della giustizia.

19 marzo 1876, procuratore generale a Venezia.

4 novembre 1880, procuratore generale a Palermo.

17 maggio 1881, procuratore generale in Ancona.

17 febbraio 1884, procuratore generale a Bologna.

29 ottobre 1885, avvocato generale erariale.

10 marzo 1896, ministro guardasigilli.

Onoranze

Ovada, 17. Il Re ha diretto alla vedova Costa il seguente telegramma:

Cogne, reale 17 agosto, ore 10 — *Signora vedova Costa*: — La sventura che nuovamente la colpisce nei suoi più cari affetti affligge profondamente anche me. Con la morte del senatore Giacomo Costa, di lei consorte, la nazione ha perduto un sapiente ed integro magistrato, il mio governo un operoso e valente cooperatore, la mia Casa un amico affezionato e fedele. Il ricordo delle sue virtù ed il rimpianto, che accompagna la memoria dell'estinto, sieno di conforto a lei ed ai suoi figli. Anche a nome della Regina mando vive e cordiali espressioni di condoglianza.

Umberto

Sono giunte numerose corone da deporsi sulla salma del senatore Costa, tra cui quelle del Ministero del Tesoro, dell'avvocatura erariale, della città di Ovada, di molte altre congregazioni e società cittadine.

Commemorazione di Costa

Roma, 17. Alla Corte d'Appello il presidente Puccioni aprendo la seduta commemorò il ministro Costa, ricordandone le cospicue virtù. Seguì per l'ordine degli avvocati e procuratori l'avvocato Alessandri, portando un reverendo saluto alla memoria dell'illustre estinto.

La curia romana inviò telegrammi alla vedova e al presidente della Corte d'Appello di Casale per la rappresentanza ai funerali.

Il «panamino» della Scuola militare di Modena
Le forniture alla Scuola

Scrivono da Modena:

In tutte le grandi pubbliche Amministrazioni quella delle forniture è sempre stata una delle questioni più ardue; a questo *fato* non si è sottratta neppure l'Amministrazione della Scuola militare, e sono ancora ricordate le polemiche che le forniture stesse qualche anno fa sollevarono per parte di un professore borghese della Scuola contro un illustre generale e comandante di essa; allora la cittadinanza reagì e, a titolo di stima, nominò quel generale consigliere del Comune; ciò non toglie, però, che il sistema degli appalti delle forniture, coi prezzi ridotti ad un ribasso inverosimile, non sia la prima causa di scandali e di inconvenienti che sarebbe bene evitare pel decoro e l'interesse di tutti.

Premesso ciò, parliamo di colui che è diventato l'eroe dello scandalo odierno.

Il conte Luigi Bonasi

E' conosciutissimo in città, amava la bella vita e nel «Circolo cittadino» era, colle sue signore, fra gli immancabili alla feste carnevalesche. Era stato furiere nell'esercito ed anche in tale qualità si dice abbia lasciato desiderare di sè. Pure da più di 20 anni era scrivano locale alla Scuola militare e di lui si aveva molta, anzi troppa stima. Dico *troppa*, poichè nel caso contrario non gli sarebbe stato possibile perpetrare i fatti di cui si è reso colpevole. Certamente per la vita che conduceva, il modesto stipendio (120 lire mensili) non era sufficiente, tanto più che la lunga malattia di un figlio gli costò assai, tanto che quando morì, dovette ricorrere ad amici per fargli i funerali.

Però se si sapeva che aveva debiti, nessuno dubitava che ricorresse a quelle arti che ora l'hanno condotto in carcere.

Come si compiva il reato

Il conte Bonasi, che ha ora circa 50 anni, era addetto specialmente alla mensa e, d'accordo coi fornitori di questa, riuscì a danneggiare la Scuola di parecchie migliaia di lire.

Egli, sui mandati di pagamento delle forniture di salumerie, pane e burro, aumentava il prezzo ed il mandato, non accompagnato dalla *pezza giustificativa*, veniva senz'altro pagato.

Egli poi sulla pezza giustificativa, che restava in mano sua, falsificava la cifra, portandola al prezzo da lui segnata sul mandato..... ed il giuochetto era fatto.

Resta pei profani un mistero come, in questi ultimi tempi, il reato venne scoperto: chi dice che fu il Ministero della guerra, impressionato della spesa maggiore, chi un nuovo ufficiale superiore di servizio alla Scuola; mie informazioni mi portano a ritenere che la prima traccia si ebbe qui, avendo il capo-cucina fatto rilevare che la spesa doveva essere minore e non maggiore, che al Ministero proseguirono le indagini ed un'inchiesta segreta e rigorosa, che constatò solo in quest'anno la sottrazione di 5000 lire, portò prima alla sospensione del Bonasi, poi al suo arresto.

Il contegno del Bonasi

L'arresto fu operato un'ora appena dopo che l'autorità giudiziaria ebbe la denunzia ufficiale dei fatti portata al procuratore del re da un capitano di stato maggiore.

Il mandato di cattura fu spiccato per truffa e falso continuati e fu affidato al delegato Melini colla raccomandazione di contenersi in modo da risparmiare pubblicità.

Il delegato, accompagnato dal solo maresciallo delle guardie, si recò alla casa del Bonasi e lo trovò che quasi lo aspettava e si lasciò arrestare senza opporre resistenza.

Le sue signore ebbero una compassionevole crisi di lagrime; egli si mantenne invece indifferente, e dopo mezz'ora che era in carcere mandò a prendere trenta centesimi di prosciutto, raccomandando che fosse dolce.

D'altronde è già stato sottoposto a vari interrogatorii e si è reso completamente confesso.

Le follie del secolo

Ecco qualche notizia del vegetarianismo in America, dove esso ha fatto in questi ultimi anni reclute innumerevoli, gli adepti del nuovo regime sono classificati in tre ordini principali: quelli che non rifiutano i legumi conditi col grasso transigono con le uova e capitolano col pesce, e si chiamano *moderati*: — quelli che prescrivono non pure il pesce e le uova, ma tutto ciò che, indirettamente o non, provenga da un animale, come il latte e il burro, e che usano per condimento l'olio di oliva o di noce; e sono gli *avanzati*: — coloro, infine, i quali partendo dal principio che la scimmia sia di tutti i mammiferi quello la cui costituzione presenta più analogia con la nostra, ne inferiscono che il nutrimento più conveniente all'uomo debba essere quello del suo probabile progenitore.

Avendo però constatato che la scimmia non beve mangiando, che si nutre di frutta secche o fresche a esclusione di ogni legume, questi ultimi vegetariani, che sono gli *esaltati*, hanno fondato a New York la Società di alimentazione naturale, *Natural food Society*. La quale, instituita da sei anni appena, si è dedicata ad una tal propaganda, ha affidato la diffusione della buona parola a conferenziere dall'aspetto così roseo e florido, che già conta nei soli Stati Uniti migliaia di aderenti. Essi vivono di noci, di ciliegie, di mandorle, di uva; e, cosa incredibile trattandosi di americani, si astengono dal bere. I farinacei inspirano loro un odio feroce, ed essi li accusano di causare le malattie nervose e di affrettare l'ossificazione del sistema, il che è sintomo precursore della morte.

La loro avversione per i legumi in generale è così grande, che, per facilitare ai neofiti il periodo di transizione, preferiscono di permetter loro un regime temporaneo, misto di carne e frutta. La scelta fra i tre sistemi è difficile, tanto più che i partigiani di ciascuno si dichiarano completamente soddisfatti.

La *Revue Britannique* si limita a dire che il vegetarianismo in generale è economico e salutare, e che i suoi buoni effetti si notano sopratutto negli ubbriaconi e nei... letterati. I primi bevono meno; i secondi scrivono di più.

I pretendenti di Guglielmina

C'è in Olanda in un grande castello, circondato da parchi ombrosi e da aiuole fiorite, una bella principessa che tra venti giorni compirà il suo diciassettesimo anno. Capelli biondi ed ondulati inquadrano il suo gentile visino, che talvolta, fin d'ora, le cure della politica rendono pensoso. — Si vorrebbe proibire alla giovane regina di scegliere tra i diversi principi che le fanno la corte. In questi giorni, a buon conto, essa ne ha eliminato uno, il principe Bernardo di Sassonia-Weimar. — Tre ne rimangono ancora: il principe ereditario di Wied, Harold di Danimarca e Federico Enrico di Prussia. Per quale si deciderà? — Se essa propende per il tedesco, l'Inghilterra è scontenta; se le sue preferenze vanno ad un principe inglese, danese o svedese, Guglielmo II monta su tutte le furie. Povera piccola regina! Eccola molto imbarazzata, e nei suoi occhi sorridenti si imperla talora una lagrimuccia di dispetto; poichè non vuole essere contrariata, Guglielmina d'Orange E lo ha detto e l'ha fatto sapere: la scelta dello sposo se la vuol fare da sè e quando il suo cuore parlerà.....

Cronaca Provinciale

DA PIANO D'ARTA
Concerto

Scrivono in data 16:

Trovandomi l'altra sera a Piano d'Arta ebbi il piacere d'assistere ad un concerto dato dal giovane pianista Giuseppe Peresona nelle sale del signor Dereatti. Dalla maestria e abilità con che egli suona, risulta che il giovane Peresona — allievo dell'Istituto dei Ciechi di Padova — è un vero maestro in ciò. Ed oltre ad essere un valente suonatore di piano, egli è anche un bravissimo compositore, avendo ormai pubblicate diverse romanze, delle quali ci diede anche un saggio, *roba deliziosa e poetica* e tale da rapire... Cito questo giovane al pubblico, perchè il merito è sempre bene apprezzare.

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine, professore Vincenzo Gervaso, si trova da qualche giorno ad Arta.

DA GEMONA
La banda ad Arta

Scrivono in data 17:

La nostra banda musicale fu ieri ad Arta, per dare un concerto ai bagnanti che si trovano colassù. Il trattamento al corpo musicale fu splendido, ed il concerto riuscitissimo entusiasmò la colonia bagnante numerosissima e distintissima. Quello però che portò il colmo dell'entusiasmo fu il telegramma sull'esito del duello Orléans-Savoia. Tutti i bagnanti, nonchè i paesani vollero l'inno reale, ed era bello vedere tante graziose signore e gentili signori in piedi acclamare a Casa di Savoia ed al suo rampollo.

Alla sera i bagnanti vollero che la banda suonasse alcuni ballabili per fare quattro salti.

DA LATISANA
Truffa

Certo Attanasio Vincenzo di Livorno colla promessa di far avere una cartella del debito pubblico di L. 500 a una tal Cappellari Rosa di Latisana, si faceva consegnare la somma di L. 395 e quindi emigrava in America.

Dal confine orientale

Epidemie

A Piedimonte, presso Gorizia, si sono manifestati parecchi casi di scarlattina, tra i quali 3 ebbero esito letale.

A Slap, Gradisce, Budania e Langenfeld, località presso Vipacco, si ebbero 14 casi di tifo.

Scontro evitato

Domenica verso le 6 pom. vicino alla stazione Bivio Duino per uno scambio sulle rotaie poco mancò che si scontrassero i treni da Gorizia e da Nabresina. Solo alla sveltezza ed al sangue freddo dei macchinisti devesi se il pericolo venne evitato e se fra i passeggieri non vi fu che un po' di panico e nulla più.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 18 Ore 8 Termometro 22.3
Minima aperto notte 17.8 Barometro 755.
Stato atmosferico: bello
Vento: N Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 30.3 Minima 18.9
Media 23.84 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.13	Leva ore	21 15
Passa al meridiano	12.10.3)	Tramonta	14.38
Tramonta	19 9	Età giorni	20

Gara Provinciale 15 e 16 agosto 1897

Risultato

Categ. I^a a metri 300

1. Ria Gio. Batta di Udine punti 85, medaglia d'oro.
2. Della Schiava Ettore, Moggio id. 82 id.
3. De Pauli Alessandro, Udine id. 81 id.
4. Del Fabbro Luigi, id. id. 80 id.
5. Dal Dan Pietro, id. id. 77, medaglia d'argento.
6. Spezzotti Ettore, id. id. 75 id.
7. Burghart Rodolfo, id. id. 73 id. grad. 23.
8. Cargnelutti Giuseppe, Gemona id. 73 id. id. 19.
9. Lupieri Pietro, Udine id. 70 id. id. 23.
10. Gonano Giovanni, S. Daniele id. 70 id. id. 22.

Categ. II. metri 300

1. Stroili Antonio, Gemona, punti 119 medaglia d'oro.
2. Franz Giovanni, Moggio id. 115 id.
3. Dal Dan Antonio, Udine id. 112 id.
4. Gonano Emilio, S. Daniele id. 106 id.
5. Corradini Emm., id. id. 105 id.
6. Fabris Angelo, Udine id. 92 medaglia d'argento.

Categ. III metri 300 (punti fissi)

1. Stroili Antonio, Gemona, punti 43 medaglia d'oro.
2. Gonano Emilio, S. Daniele id. 42 id.
3. Sendresen ing. Giovanni, Udine id. 41 id.
4. Franz Giovanni, Moggio id. 41 id.
5. Valentinis Angelo, Udine id. 41 id.
6. Dal Dan Antonio, id. 41 id.
7. Moretti Luigi, id. 39 id.
8. Corradini Emm., S. Daniele id. 39 id.
9. De Pauli Alessandro, Udine id. 37 medaglia d'argento.
10. Rea Gio. Batta, id. 35 id.
11. Fabris Angelo, id. 35 id.
12. D'Este Riccardo, id. id. 34 id.
13. Bartolini rag. Giuseppe id. id. 34 id.
14. Giacomelli Guido, id. id. 34 id.
15. Dal Dan Pietro, id. id. 32 medaglia di bronzo.
16. Silva Cesare, id. id. 30 id.
17. Morocutti Arnaldo, Pontebba id. 30 id.
18. Ferrucci Alessio, Udine id. 30 id.

Categ. IV metri 200

(Bersaglio ridotto alla metà)

1. Franz Giovanni, Moggio punti 58 medaglia d'oro.
2. Bartolini rag. Giuseppe, Udine id. 56, per aver sparato minor numero di serie.
3. Stroili Antonio, Gemona id. 56.
4. Morocutti Arnaldo, Pontebba id. 55 id.
5. Fabris Angelo, Udine id. 55 medaglia d'argento.
6. Corradini Emm., S. Daniele id. 51 id.
7. Flaibani Giuseppe, Udine id. 51 id.
8. Gonano Giovanni, S. Daniele id. 41 id.

Udine 17 agosto 1897

p. la Presidenza

f. G. A. Ronchi Pres.

Per gli spezzati d'argento

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Bonaldo Stringher circa il negoziato dell'Unione latina. L' Italia, consentendo la coniazione di spezzati d'argento nella misura reclamata dalla Svizzera, domanda la nazionalizzazione delle monete divisionali nell' interesse di ciascuno Stato per la riabilitazione dell'argento, e subordinatamente la naturalizzazione completa per l' Italia, la quale è già in possesso delle sue valute divisionali per una somma di circa 140 milioni. Indi domanda la soppressione dell'articolo 18 sull'accordo monetario del 15 novembre 1893, che le permetterebbe riemettere senza pericolo d'esodo le monete divisionali giacenti nelle tesorerie, ritirando i buoni di cassa di una e di due lire.

L'evoluzione dell'arte e la critica nel giornalismo moderno

Antonino Santalena, l'egregio collega che è direttore della *Gazzetta di Treviso* ci ha mandato il suo bellissimo e dotto discorso tenuto alla R. Accademia di Belle Arti in Venezia nel 4 agosto 1897.

I militari irreperibili

Le pensioni liquidate dalla Corte dei Conti alle famiglie dei militari irreperibili dopo la battaglia d'Adua ascendevano fino al giugno a centossentamila lire circa. Undici vennero revocate per rimpatrio di militari creduti morti.

Un granchio

Scrive nel *Cittadino*:

« Il *Gazzettino* di Venezia nel suo numero di ieri pubblicava che nel nostro Santuario delle Grazie avrà luogo domenica con pompa solenne la conversione al cristianesimo d'un ex nego ziante ebreo ecc. ecc.

A Udine si ride per tale notizia e la si mette di seguito a quell'altra dell'asino entrato in una chiesa, fatta bere da buon temponi al solerte corrispondente del *Gazzettino*. »

Acqua di Petanz sequestrata

In seguito a richiesta del rappresentante in Udine per la vendita dell'acqua di Petanz, vennero sequestrate ad un negoziante di Palmanova, alcune bottiglie dell'acqua suddetta ritenuta falsificata.

Eloquenza di un muto

Ieri in Piazza V. E. e precisamente dinanzi alla fontana, alcuni curiosi furono spettatori di una scenetta, protagonista della quale fu un muto, fornaio presso il signor Moro di Manzano.

Il muto, del quale si sfugge il nome già da tempo si trovava alle dipendenze del sig. Moro e, non si sa per quale motivo, il giorno 13, insalutato ospite, prese il volo per la nostra città, ed ieri per caso incontrato il Moro gli fece capire che voleva essere pagato di quanto gli spettava.

Il Moro lo persuase di non insistere per il momento, chè se era creditore di qualche cosa si recasse a Manzano, ove coll'aiuto dei registri si sarebbero saldati i conti.

Ma il muto non la intese così, giacchè senza troppo indugiare assestò al Moro un paio di pugni.

Questi allora fece chiamare l'eccedente in questura dove alla presenza del delegato sig. Birri si venne in chiaro della faccenda.

Il muto pretendeva essere in credito di 3 lire, invece nulla gli spettava essendosi assentato dal lavoro la notte del 13.

Per metter fine alla questione il Moro accondiscese a dare qualche soldo al suo ex lavorante.

Arresto

Verso le ore 15 di ieri, dalle guardie di città, venne arrestata certa Bovolato Giuditta del fu Martino d'anni 25, da S. Michele al Tagliamento, perchè gravemente indiziata di essere l'autrice del furto di una sveglia rubata domenica scorsa alla signora Luigia Guarolini.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

La « Minerva »

Pubblichiamo il sommario dell'ultimo fascicolo, interessantissimo, dell'ottima *Minerva*, Rivista delle Riviste.

Eccolo: La poesia di Enrico Heine e la sua influenza in Francia — La psicologia della moda — Il Parlamento inglese ed i disoccupati — La corrispondenza tra Ernesto Renan e Marcellino Berthelot — Le società segrete in America — Decadenza e decadenti — Il diario di un re — Le idee della vita e della morte nei bambini — Il problema della monarchia austro-ungarica — La questione dell'infanzia maltrattata e la protezione delle donne a Londra — Una riforma giudiziaria: lo scabinato — Ricordi professionali di un giornalista inglese — Il giubileo di diamante della regina Vittoria — La vita di campagna in Inghilterra — La Germania od il Canadà — Le Università tedesche e la rappresentanza nazionale — La politica finanziaria della Russia di fronte all'estero — Le poste nell'antichità e nel medio evo — L'insegnamento dell'agricoltura nella scuola primaria — Organizzazione della presidenza e dell'assicurazione in una grande associazione tedesca — L' educazione nel regno animale.

Arte, Teatri, ecc.

La serata d'onore del tenore Bambaccioni

Dopo la *Cavalleria* ch'ebbe, è inutile ripeterlo, una esecuzione inappuntabile, si diede l'opera i *Pagliacci* per la quale grandi erano le aspettative, trattandosi della serata d'onore del distinto tenore Giovanni Bambaccioni.

Questi fu salutato al suo apparire da lunghi applausi, che assunsero la forma di vera ovazione.

Egli fin dal primo momento spiccò tanto per i suoi portentosi mezzi vocali, di cui fece sfoggio, come per l'azione drammatica corretta ed efficacissima.

In seguito alle vive insistenze del pubblico, che numeroso assistette a questa festa dell'arte, dovette concedere il bis dell'arioso I atto, dopo del quale gli vennero presentati una corona umoristica offerta dagli amici, due bellissime spille in oro per cravatta e un servizio da tavola in argento, doni dell' Impresa e degli ammiratori.

Anche durante il II. atto le acclamazioni all'esimio tenore furono interminabili e tributate con vero entusiasmo, ed in fine fu pure chiamato all'onore della ribalta.

Applauditi come il solito anche tutti gli altri artisti.

Domani serata popolare coi prezzi ridotti: ingresso alla platea L. 1, al loggione cent. 50.

Sabato, serata d'onore della sig. Fiappo-Zilli e domenica ultima rappresentazione.

L'unico superstite di un terribile naufragio

La storia di un cane

Scrivono da Barcellona:

E' ancor vivo il ricordo della scomparsa dell'incrociatore spagnuolo *Reina Regente*, che sull'imbrunire del 10 marzo 1895, partito da Tangeri per Cadice, non se n'ebbero più notizie, e, solo per induzione, si ritenne sopraffatto dal violento uragano scoppiato in quella stessa notte e travolto negli abissi dell'Oceano immenso.

Faceva parte dell'ufficialità di bordo il brillante tenente di vascello José Enriquez Fernandez, proprietario d'un magnifico cane di Terranova, *Vasco*, che lo seguiva sempre nei trasbordi conseguenti alla vita marina e divenendo in breve l'amico favorito del mozzo all'ammiraglio. Allorchè su d'una nave s'annunciava l' imbarco del tenente Fernandez, vi s'approntava la cuccia per *Vasco*, in un angolo di prora, sulla coperta, ed ove accedeva diffilato come conscio di un diritto acquisito, e colla noncuranza d'un lupo di mare che sa qual'è il suo posto di combattimento.

Perdutasi la nave, nessuno pensò più al cane, e naturalmente tutte le ansie ed i rimpianti si concentrarono sulle vittime umane.

Il capitano d'un veliero spagnuolo incontrò, qualche tempo fa, vagante nei pressi di Gibilterra, un bel cane di Terranova, il quale docilmente corrispose alle chiamate e lo seguì a bordo, dando manifesti segni d'allegria allorchè si trovò sulla coperta, ove prese posto a prora. Non vi si fece sorverchio caso, è, dalle abitudini marinaresche lo si ritenne scappato o perduto da qualche altra nava mercantile.

Seguitò *Vasco* parecchi mesi su quel veliero che trafficava tra la costa spagnuola e quella africana; ma giorni or sono il piccolo naviglio, sospinto da contrario vento, dovette scostarsi dalla prefissa rotta ed ap; rodare di *rilascio* nell' insenatura di Bonanza, piccolo borgo costiero nelle vicinanze di Cadice, a breve distanza da Sanlucar de Barrameda, città natale del tenente Fernandez, dalla cui famiglia Vasco era stato allevato.

Non appena il veliero aveva dato fondo, Vasco, riconosciuti i siti, vide realizzata l'occasione che forse da lungo tempo anelava, e, spiccato un salto dalla coperta, si gettò a nuoto, prese terra, e, senza far caso delle chiamate da bordo, veloce come lampo s'addentrò nel viale di Sanlucar; con vertiginosa corsa raggiunse la *Villa della Pace*, proprietà del tenente Fernandez, e trovatala deserta, proseguì fino alla casa abitata dal vecchio padre dell' infortunato marino, arrivandovi ansante mentre quegli ne scendeva le scale. Il vecchio al vedere il cane dell'amato figlio cadde svenuto al suolo, nel tempo stesso che Vasco, emettendo lamentevoli gemiti, gli lambiva le mani e la faccia!

Lo strano rumore allarmò gli altri di famiglia, che accorsero sulle scale. In un attimo si resero conto dell'accaduto.

La famiglia Fernandez riaccolse *Vasco* come un carissimo amico creduto perduto ed al quale la legano incancellabili pietosi ricordi; e nella cittadella di Sanlucar si commenta in distinti modi la riapparizione del cane, oggetto di tutte le conversazioni e dirò pure della venerazione generale

Vasco dacchè ha ritrovato gli antichi padroni va soggetto a momenti di strana melanconia, come se volesse far comprendere che non riuscì a salvare anche colui che tutti rimpiangono! Poi scatta sovreccitato da repentino affannoso dubbio o dall' impazienza di chi attende un amico, un congiunto immensamente amato: rincorre le case degli amici, i ritrovi già soliti ad esser frequentati dal tenente; vi arriva trafelato, riconosce i siti, fiuta ansiosamente l'uno e l'altro, poi, contrariato a testa bassa, gemendo, rifà tristamente la via!

Gli han posto un superbo collare d'argento, sul quale, oltre al nome sta inciso: Unico superstite del « Reina Regente » 10 marzo 1895! Così quel cane fedele porta tra i viventi il misterioso ricordo d'una catastrofe nazionale!

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 32. — **Grani.** Martedì e sabato mercati mediocri, giovedì piazza ben fornita, transazioni animate.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 21.50 a 22.50, granoturco da lire 11 a 11.50, segala da lire 12 a 12.15.

Giovedì. Frumento da lire 20.25 a 22, granoturco da lire 10.75 a 11.50, segala da lire 12 a 12.25.

Sabato. Frumento da lire 20 a 22, granoturco da lire 10.75 a 11.25, segala da lire 11.75 a 12.25.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì, mercati floridi giovedì e sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

12. 50 pecore, 65 castrati, 60 agnelli.

Andarono venduti circa 20 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.,

480 suini d'allevamento, venduti 135 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire	67
»	di vacca	»	»	»	58
»	di vitello	a peso morto	»	»	1.00
»	di porco	» vivo	»	»	—
»	»	» morto	»	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1 —

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 17 agosto

Granoturco	da L. 10.75 a 11.—	all'ett.
Frumento nuovo	» 21.40 a 22.25	»
Segala nuova	» 11.75 a 12.15	»
Fagiuoli di pianura	» 16 — a —.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.—	4.75	5.—	5.75
» » II	»				
Fieno della bassa I	L.	3.40	3.70	4.40	4.70
» » II	»				
Paglia da lettiera	»	3.—	3.75	3.50	4.25
Medica	»	3.80	4.65	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.—	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.80	1.90	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.30	7.60	—.—	—.—
» » II	»	6.30	6.75	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo
Galline	L. 1.10 a 1.15 al chilog.
Oche	» 0.80 a 0.85 »

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.75 a 2.00 al chilo
Pomi di terra	5» .— a 0.— al quint.
Uova	» 0.72 a 0.78 alla dozzina

FRUTTA

Noci	da L. —.— a —.—	al quintale
Corniole	» 10.— a —.—	»
Fichi	» 30.— a —.—	»
Lampone	» 40.— a —.—	»
Peri	» 10.— » 30.—	»
Pesche	» 12.— a 65.—	»
Pomi	» 10.— a 20.—	»
Prugne	» 18.— a —.—	»
Uva	» 25.— a 45.—	»
Susine	» 12.— a 15.—	»

Telegrammi

Il Consiglio plenario per la questione d'Africa

Roma, 17. Il Consiglio dei Ministri plenario pare rinviato in seguito alla morte ed ai funerali dell'onor. Costa. Circa la questione d'Africa si credono premature le notizie diffuse di imminenti decisioni

Si conoscono però le tendenze di parecchi ministri.

Generalmente sono tutti disposti ad accettare le proposte del Negus, come massima concessione alla politica coloniale.

L'abbandono dell' altipiano, voluto dall'onor. Rudinì, non sarebbe però incondizionatamente accettato da tutti.

L'antiafricanismo dell'onor. Pelloux non sembra sincerissimo a tutti i colleghi, i quali credono che il Ministro della Guerra tiri ad ottenere più che sia possibile, per assicurare la situazione militare

Invece il Luzzatti, non potendo eliminarlo assolutamente, come vorrebbe, tende a ridurre la questione ad un articolo o paragrafo di bilancio, della minore entità possibile.

L'on. Venosta, come altri, non è disposto ad arrivare a tal punto.

Restano ferme le dichiarazioni fatte in Parlamento.

Non sembra però infondata l'opinione che l'antiafricanismo ministeriale vedasi costretto a tenere in conto, suo malgrado, le disposizioni di altre sfere ed anche di certi fatti e manifestazioni recenti.

Comunque, per il momento la questione subisce una certa tregua nelle preoccupazioni ministeriali.

Rudinì in Germania

Roma 17. E' imminente la partenza di Rudinì che andrà dal Re per concretare intorno alla situazione generale e alla questione africana prima della partenza del Re per la Germania. Rudinì probabilmente accompagnerà i Sovrani a Homburg. Per mantenere l'equilibrio Venosta andando a Vichy, visiterà Hanotaux a Parigi.

I « tuaregs » contro i francesi

Parigi, 17. Il *Petit Journal* segnala un nuovo incidente al Sudan presso Dorch. Un distaccamento francese venne attaccato dai *tuaregs*. Un tenente fu ucciso. I *tuaregs* vennero messi in fuga.

Bollettino di Borsa

Udine, 18 agosto 1897

	17 agos.	18 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.—	99 15
» fine mese	99.10	99.20
detta 4 1/2 »	108.40	108.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325.—	325 —
» Italiane 3 %	304.—	304.—
Fondiaria d' Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	107.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	747 —	759.—
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130. —
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	261.—	260.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	706.—	707.—
» » Mediterranee	537.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.15	105.20
Germania »	130.10	130.—
Londra	26.54	26.50
Austria - Banconote	2.21.25	220 75
Corone in oro	1.10.—	110.—
Napoleoni	21.03	21 —
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.42	94.72
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 18 agosto **105.17**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Vedi avviso in IV pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE E C.i

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT - MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso il signor *Francesco Minisini*

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. **2** la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2.60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto a rivenditor

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco. »*

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute?

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri**

MILANO

che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

La più bella arricciatura

DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2,50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni.

H 1250

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8.10	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17 6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7 45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13 12	15.31
O.	17.53	19 23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9 42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19 35	S.T.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente. 4 ferri cent. **60.**

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Costa L. 1 alla bottiglia.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

UDINE, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.